

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Ponente genovese)

Il sentiero natura del Rio Gambaro

Un sorprendente angolo di natura sopra Pegli



Sviluppo: Pegli (loc. Tre Ponti) – Cantalupo – Case Ronco inf. – Case Ronco Alto – Pegli (loc. Tre Ponti)

Dislivello: 250 m

Difficoltà: E

Ore di marcia: 2h 00'

Lunghezza: 5 Km

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: si esce al casello autostradale A10 di Genova Pegli, si prosegue in direzione ovest fino a superare il ponte sul Torrente Varenna. Si svolta alla prima traversa sulla destra e seguendo le indicazioni per S. Carlo di Cese si

procede per un paio di Km fino ad arrivare in località Tre Ponti, dove la strada supera per la prima volta il torrente. Qui si lascia la macchina. La stessa località è raggiungibile da Pegli tramite bus AMT n°71 con frequenti corse anche nei giorni festivi.

Era il 1986 quando il comune di Genova assieme a una serie di associazioni naturalistiche fece uscire una guida che descriveva dettagliatamente tre itinerari in Val Varenna. “Alla scoperta della Natura nell’Alta Val Varenna” non era solo il titolo di una pubblicazione ma di un’iniziativa più vasta, che serviva ad evidenziare le principali emergenze naturali di una vallata in molti punti devastata da cave, incendi e frane, che riservava angoli suggestivi di natura. Tre itinerari segnalati con un segnavia a bandierina e diverse lettere che richiamavano ai punti segnalati sul libro come luoghi d’interesse.

Purtroppo anche questa iniziativa è durata l’arco di un decennio, e i cartelli, i segnavia e gli stessi percorsi sono stati abbandonati al loro destino.

Questo tracciato del Rio Gambaro potrebbe essere risegnalato con poco sforzo e rivalutato nel suo insieme come piccolo gioiello naturalistico. Allo stato attuale è facile trovare più di una difficoltà lungo la parte centrale e finale del percorso, dove il tracciato ha subito alcuni sconvolgimenti a causa di frane e cadute d’alberi.

Con buona dose d’orientamento si potrà riscoprire un itinerario molto suggestivo e particolare, a due passi dalla città.

In località **Tre Ponti** (32 m) prendiamo all’altezza della monumentale Villa Granara-Cabiria Via Assarino, un stretto viottolo che costeggia il tratto terminale del Rio Gambaro (o Rio Cantalupo) e porta all’omonima frazione di **Cantalupo** (90 m). Per raggiungere il gruppo di case si risale un tratto pendente di strada che guadagna velocemente quota tra le case, e giunge sotto l’arco di un vecchio acquedotto. Il segnavia da seguire durante tutto il percorso

è una bandierina rossa-bianca-rossa con la scritta EC1, anche se in alcuni tratti è quasi del tutto sbiadita dai segni del tempo.

Dopo un tratto a fianco di alcune fasce terrazzate, alla prima curva si prende un sentiero in discesa verso il corso d'acqua. Si affianca per un lungo tratto il Rio Gambaro che disegna in questo tratto una serie di cascatelle e laghetti, all'ombra dei lecci e dei pini.

Si riguadagna un po' di quota con alcuni gradini e transitiamo sotto le arcate della ferrovia Genova – Ovada (foto). In seguito incontriamo un affluente del Gambaro che supereremo con un piccolo ponte in legno. Poco sotto troviamo una sorgente di acqua solforosa, mentre noi seguiamo la traccia di una mulattiera scalinata che sale a fianco di una bella cascata.

Sbucati da una lecceta si raggiungono le fasce coltivate che circondano l'abitato di **Ronco Inferiore** (178 m). Si arriva così alla strada sterrata di collegamento che utilizzeremo per un breve tratto in piano e in discesa fino al successivo bivio. Prendendo la strada a sinistra si guadagna quota fino a raggiungere **Ronco Alto** (195 m), un gruppo di case rurali circondate da prati.

Subito dopo comincia il tratto più difficoltoso del tracciato che negli ultimi anni ha subito alcuni stravolgimenti a causa di frane ed incendi, con diversi alberi abbattuti lungo il sentiero. Inizialmente perdiamo quota per un breve tratto, fino a seguire sulla sinistra un sentiero in piano nel bosco (occhio ai segnavia). Si perde successivamente quota lungo un sentiero stretto e invaso dalla vegetazione, tra i pini e la macchia mediterranea.

Raggiunta la quota massima di 215 metri si comincia a scendere fino a ritrovare una traccia più evidente di itinerario che scende velocemente fino al Rio Gambaro, che superiamo tramite un ponte in pietra con una canaletta laterale.

Ci allontaniamo ora dal corso d'acqua seguendo una larga mulattiera in mezzo agli alberi che converge su una strada sterrata proveniente dal fondovalle. Proseguendo a destra si affiancano un paio di vecchie case e subito dopo prendiamo a sinistra un sentiero che sale poco sopra la strada sterrata che abbandoneremo.

La salita termina nei pressi di un cancelletto metallico che anticipa un tratto panoramico a metà vallata, poco sopra il viadotto ferroviario.

Il tratto successivo d'itinerario ripercorre il versante orientale della valle quasi a filo dello spartiacque tra la vallata del Gambaro e quella principale del Varenna. Dopo aver percorso un sentiero invaso dalla vegetazione si affianca una serie di fasce terrazzate fino a sbucare sul versante della Val Varenna.

Impegniamo a questo punto la strada lastricata in forte discesa verso il torrente, delimitato da alcuni muretti in pietra. Si compiono un paio di tornanti, delimitati da una rete metallica, e si giunge sopra le prime case del fondovalle.

Raggiungiamo così Via Pola, una strada rotabile che fiancheggia il Torrente Varenna fino alla località **Tre Ponti**, dove si chiude l'anello.

Un consiglio: seguire attentamente i pochi segnavia presenti sul percorso per non rischiare di perdersi lungo il tracciato

Riferimento cartografico: estratto dalla carta "Pegli, Prà, Piani di Praglia e Parco delle C. di Marcarolo" FIE GE9 - scala 1:25.000 – carta VEL alla pagina successiva

Verifica itinerario: marzo 2015

